



Codice dell'alunno:

**Državni izpitni center**



N 1 5 1 1 1 1 3 1

**classe  
IX**



**Giovedì 7 maggio 2015 / 60 minuti**

*All'alunno è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera di colore blu o nero.*

**VERIFICA DELLE COMPETENZE**

**classe IX**

### INDICAZIONI PER L'ALUNNO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nell'apposita casella su questa pagina a destra in alto.

Prima di iniziare a risolvere gli esercizi, stacca con cautela il foglio con i testi da leggere.

Leggi poi attentamente le istruzioni di ogni singolo quesito e risolvi.

Scrivi la risposta ad ogni quesito nello spazio previsto all'interno della casella.

Scrivi in modo leggibile in corsivo e rispettando le regole ortografiche.

Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta.

Le risposte o le correzioni illeggibili verranno valutate con zero punti.

Se un esercizio ti sembra difficile, passa a quello successivo. In questo modo continuerai a svolgere la prova e ti rimarrà ancora del tempo per provare a risolverlo più tardi.

Quando avrai terminato la prova, ricordati di controllare le tue risposte ancora una volta.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Ti auguriamo tanto successo.

*Questa prova ha 12 pagine.*





N 1 5 1 1 1 1 3 1 0 3

## ALLEGATO ALLA PROVA

### Prima parte

### Il gatto di Sara

Avevamo appena spento la tele, eravamo appena andati a letto:

- Marco, Marco, vieni a vedere!

Era la voce di Sara; tante volte, d'estate, mi chiama la sera tardi, così vado fuori nel giardino e parliamo, nell'angolo dietro il cespuglio di ibisco<sup>1</sup> dove c'è una sbarra rotta e c'è lo spazio per passarci le cose, le figurine eccetera. Io non posso uscire di sera, i miei non vogliono naturalmente [...].

Sara era là dietro il cespuglio di ibisco dove c'è la sbarra rotta, e al lume del lampione ho visto che aveva fra le braccia un fagottino nero. Lo ha fatto passare tra le sbarre, me lo ha dato, era la sua gatta.

- Tienila tu la mia Carmelina: è malata.

- Malata? E io che ci posso fare se la gatta è malata?

- Devi tenerla, se mio padre la trova l'ammazza. Su da noi stanno ammazzando tutte le bestie, tutte quelle che non sono morte da sé. Ha dato l'ordine il sindaco, ma io non voglio che ammazzino Carmelina, Carmelina è la mia sorellina piccola.

Nelle mie mani la gatta anfanava e gorgogliava<sup>2</sup>. [...]

- E cos'è 'sta storia delle bestie che sono morte da sé e quelle che non sono morte da sé le ammazzano?

- Ah già che sabato tu eri al campeggio. È uscita una nuvola fuori dalla fabbrica<sup>3</sup>, e la sera hanno cominciato a morire i conigli, la domenica sono morti i polli, a noi sono morti ventidue conigli e diciassette polli, e gli altri sono malati, e se anche non sono malati il sindaco dice che sono velenosi e bisogna ammazzarli. Per i polli non me ne frega niente, non sono mica come noi, per i conigli mi dispiace ma pazienza, ma Carmelina non voglio che la ammazzino. Se deve morire muore da sé ma forse se le dai del latte guarisce, mio fratello Vito dice che nella sua fabbrica, nei reparti dove ci sono veleni, agli operai gli danno il latte tutti i giorni, il latte fa guarire dai veleni.

Ho messo giù la bestia: era malferma sulle zampe, barcollava come un ubriaco, e respirava male che pareva che soffocava:

- E se è contagiosa?<sup>4</sup>

- Ma non è contagiosa, ti ho detto che ha preso il veleno della nuvola. Uno che si avvelena non è mica contagioso. [...]

- Figurati se ci credo, a questa storia della nuvola velenosa. Hanno avuto una malattia, i tuoi conigli.

- La malattia dei conigli non fa ammalare i polli e i gatti. Guarda la mia gatta, poverina: non è nemmeno capace di alzarsi dal punto dove l'hai buttata.

Era vero: si alzava, barcollava<sup>5</sup>, cadeva a terra, e respirava malamente. Alla fine mi sono deciso a raccogliercela e portarla in camera con me, e l'indomani dovevo andare da Sara a dirle come stava.

La mattina ho provato a **chiamarla** ma non rispondeva, ho tirato il comò<sup>6</sup> lontano dal muro e l'**ho trovata** nell'angolo che pareva quasi morta se non era per quel respiro gorgogliante: aveva il pelo sporco, non il solito pelo morbido e brillante ma delle ciocche impastate<sup>7</sup>. Se mia madre la trovava dovevo confessare che mi ero alzato di notte e avevo incontrato Sara, chissà che scenata. E mia madre la trovava senz'altro quando veniva su a

<sup>1</sup> **ibisco**: è una pianta tropicale con fiori a calice di colore vivace.

<sup>2</sup> **anfanava e gorgogliava**: emetteva suoni e rumori confusi, come fa chi sta molto male.

<sup>3</sup> **È uscita una nuvola fuori dalla fabbrica**: si riferisce alla diossina, una sostanza molto velenosa per la salute, che nel 1976 fuoriuscì dalle apparecchiature di un'industria chimica, l'ICMESA, provocando un vero disastro ecologico.

<sup>4</sup> **contagiosa**: si dice di una malattia che si può trasmettere da un individuo all'altro attraverso il contatto diretto.

<sup>5</sup> **barcollava**: non riusciva a star ferma sulle gambe, traballava.

<sup>6</sup> **comò**: mobile a cassetti usato per riporre la biancheria.

<sup>7</sup> **impastate**: come se il pelo fosse sporco.



fare il letto; a sentire quel respiro soffocato certamente si metteva a cercare dappertutto. Erano le sei: mi sono fatto il segno della Croce e ho pregato che moriva prima delle otto. [...]

Per fortuna mia madre ha gridato che andava al mercato [...]

Mi sono infilato la gatta, nel giornale del papà, sotto la camicia, però si vedeva il gonfio. Per non far vedere il gonfio ho messo la giacca a vento, anche se era una giornata molto calda. [...] Con la gatta sotto la camicia e con la giacca a vento che mi faceva caldo ho preso la bicicletta e sono andato da Sara. Nel quartiere di Sara, dove abitano quasi soltanto meridionali, e qualche veneto, si capiva proprio che doveva essere successo qualcosa. C'era gente che discuteva, c'era gente col naso in aria che guardava gli alberi per vedere se le foglie erano bruciate dal veleno. [...] Ho visto Sara che correva verso casa scalza, coi capelli che le saltellavano sulla schiena.

Con la bici l'ho raggiunta e le sono passato davanti, sono arrivato in tempo a appoggiare la bici allo steccato e a mettere la catena senza farmi vedere da lei. È arrivata Sara, l'ho sentita che respirava con un po' d'affanno, dietro le mie spalle.

- Non ci sono più animali! - ho osservato.

- Morti tutti, ti ho detto. Morti, o ammazzati: tutti i polli e tutti i conigli. [...] Tu non ci volevi credere, ma è il veleno. E la mia Carmelina come sta?

Me ne sono ricordato solo in quel momento, e mi sono accorto che quel respiro gorgogliante non lo sentivo più, e il corpo della gatta che prima tremava era fermo fermo. Oddio, non volevo che diceva che l'avevo soffocata io:

- Ce l'ho nella giacca a vento, sono andato via di casa che era viva, ma adesso non la sento più: dev'essere morta.

Non ha fatto scene, povera Sara, pareva che ormai era abituata a tutto quel morire.

(Ridotto e adattato da Laura Conti, *Una lepre con la faccia da bambina*, Roma, Editori Riuniti, 1978).

## Seconda parte

### Disastro di Seveso

[...] Verso le 12:37 di sabato 10 luglio 1976, nello stabilimento della società ICMESA, nel territorio del comune di Meda, al confine con quello di Seveso, il sistema di controllo di un reattore chimico<sup>8</sup> destinato alla produzione di triclorofenolo, un componente di diversi diserbanti, si guastò e la temperatura salì oltre i limiti previsti [...].

L'alta temperatura raggiunta aveva causato una modifica della reazione che comportò una **massiccia** formazione [...] di diossina, una delle sostanze chimiche più tossiche.

La diossina fuoriuscì nell'aria in quantità non definita e venne trasportata verso sud dal vento in quel momento prevalente. Si formò quindi una nube tossica, che colpì i comuni di Meda, Seveso, Cesano Maderno e Desio<sup>9</sup>. Il comune maggiormente colpito fu Seveso, in quanto si trova immediatamente a sud della fabbrica.

[...] Le prime avvisaglie furono l'odore acre e le infiammazioni agli occhi. Non vi furono morti, ma circa 240 persone vennero colpite da *cloracne*, una malattia della pelle provocata dall'esposizione al cloro e ai suoi derivati, che crea **lesioni** e cisti sebacee<sup>10</sup>. Per quanto riguarda gli effetti sulla salute generale, essi sono ancora oggi oggetto di studi. I vegetali investiti dalla nube si disseccarono e morirono a causa dell'alto potere diserbante della diossina, mentre migliaia di animali **contaminati** dovettero essere **abbattuti**. La popolazione dei comuni colpiti venne però informata della gravità dell'evento solamente 8 giorni dopo la fuoriuscita della nube.

Ridotto e adattato da *Wikipedia*, l'enciclopedia libera ([it.wikipedia.org/wiki/Disastro\\_di\\_Seveso](http://it.wikipedia.org/wiki/Disastro_di_Seveso))

<sup>8</sup> **reattore chimico**: apparecchio, impianto in cui si fanno avvenire reazioni chimiche per lo più a fini industriali

<sup>9</sup> i **comuni di Meda, Seveso, Cesano Maderno e Desio**: comuni vicini a Milano

<sup>10</sup> **cisti sebacee**: formazioni di grasso

**Prima parte**

**Leggi attentamente il testo *Il gatto di Sara* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.**

1. *Cerchia la risposta corretta.*  
L'episodio che hai letto è tratto:

- A da un romanzo verosimile;
- B da un articolo di giornale;
- C da un saggio;
- D da una relazione sulla situazione a Seveso.

(1 punto)

2. Qual è il fatto intorno a cui si sviluppa la vicenda narrata nel testo?

---

(1 punto)

3. In quale stagione si svolgono i fatti narrati nel testo?

---

(1 punto)

4. Indica con una sola parola il rapporto che esiste tra Sara e Marco.

---

(1 punto)

5. *Rispondi in modo corretto e completo.*  
Perché Sara dà a Marco la gatta?

---

(2 punti)



6. Perché Marco riporta la gatta a Sara?  
Le risposte attese sono due.

---

---

(2 punti)

7. *Rispondi in modo corretto e completo.*  
Perché gli animali muoiono?

---

(2 punti)

8. *Cerchia la risposta corretta.*  
Sara e Marco vivono nello stesso quartiere?

Sì            No

(1 punto)

9. *Cerchia la risposta corretta.*  
Perché l'autrice usa un linguaggio che riproduce fedelmente quello usato dai ragazzi?

- A Per rendere più facile la lettura.
- B Per descrivere la situazione in modo più verosimile.
- C Per far conoscere ai lettori il linguaggio particolare usato dai protagonisti.
- D Perché sa scrivere solo così.

(1 punto)



10. Traduci le seguenti espressioni informali in un linguaggio più formale.  
Osserva l'esempio:

*“E cos'è 'sta storia delle bestie che sono morte da sé e quelle che non sono morte da sé le ammazzano?”*

*“Che cos'è questa storia degli animali che sono morti e degli animali che vengono uccisi se non sono morti?”*

- a) *“Per i polli non me ne frega niente, non sono mica come noi... ma Carmelina non voglio che la ammazzano.”*

---

---

- b) *“...agli operai gli danno il latte tutti i giorni...”*

---

- c) *“...mi sono fatto il segno della croce e ho pregato che moriva...”*

---

(3 punti)

11. Quali tempi ha usato lo scrittore nella frase *“Sara era là dietro il cespuglio di ibisco dove c'è la sbarra rotta, e al lume del lampione ho visto che aveva fra le braccia un fagottino nero. Lo ha fatto passare tra le sbarre, me lo ha dato, era la sua gatta”*.  
Scrivi il tempo corrispondente a ciascuno dei verbi riportati di seguito.

- a) Era: \_\_\_\_\_

- b) È: \_\_\_\_\_

- c) Ho visto, ho fatto, ha dato: \_\_\_\_\_

(3 punti)



12. *Cerchia la risposta corretta.*

Che tipo di nomi alterati sono **figurine**, **fagottino** e **poverina** presenti nel testo?

- A Accrescitivo
- B Vezzeggiativo
- C Peggiorativo
- D Diminutivo

(1 punto)

13. Scrivi una parola per ogni alterazione proposta.

Accrescitivo: \_\_\_\_\_

Vezzeggiativo: \_\_\_\_\_

Peggiorativo: \_\_\_\_\_

Diminutivo: \_\_\_\_\_

(4 punti)

14. Nel testo trovi evidenziata la parola "*chiamarla*". A chi o a che cosa si riferisce il pronome attaccato al verbo chiamare?

\_\_\_\_\_

(1 punto)

15. Scrivi quale è il pronome che trovi nel predicato evidenziato "*l'ho trovata*"... e spiega a chi si riferisce nel testo.

\_\_\_\_\_

(2 punti)





16. Riscrivi le frasi al passato trasformando opportunamente i verbi.

Sara mi chiama la sera tardi, così vado fuori nel giardino.

---

---

Io non posso uscire di sera, i miei non vogliono naturalmente [...].

---

---

(4 punti)

17. Trasforma la seguente frase dal discorso diretto al discorso indiretto.

E io le ho spiegato: *“Ce l’ho nella giacca a vento, sono andato via di casa che era viva, ma adesso non la sento più: dev’essere morta.”*

---

---

(3 punti)

**Parte seconda**

Leggi attentamente il testo *Disastro di Seveso* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

18. Che tipo di testo è *“Il disastro di Seveso”*?

- A Testo narrativo.
- B Articolo di giornale.
- C Voce dell'enciclopedia Wikipedia.
- D Voce di un dizionario enciclopedico cartaceo.

(1 punto)

19. Quando avvenne l'incidente di Seveso?  
Indica la data e l'ora.

---

(1 punto)

20. *Rispondi in modo corretto e completo.*  
Per quale motivo vi fu una fuoriuscita di diossina?

---

---

(2 punti)

21. *Rispondi in modo corretto e completo.*  
Che cos'è la diossina?

---

---

(2 punti)



N 1 5 1 1 1 1 3 1 1 1

22. *Rispondi in modo corretto e completo.*  
Che cosa notò la popolazione fin da principio?

---

---

(2 punti)

23. *Rispondi in modo corretto e completo.*  
Che cosa capitò in seguito a molte persone?

---

---

(2 punti)

24. Gli alberi si seccarono a causa di

- A un lungo periodo di siccità nel comune di Seveso.
- B un prodotto per distruggere l'erba nelle coltivazioni.
- C una periodica malattia degli alberi.
- D un attacco di insetti nocivi di particolare aggressività.

(1 punto)

25. Cerchia il significato che le parole date hanno nel testo.

**Massiccia:**

- A massa solida e compatta
- B piena
- C grande, intensa
- D insieme di montagne

**Lesioni:**

- A ferite
- B offese
- C violenze
- D crepe

**Contaminati:**

- A unti
- B avvelenati
- C corrotti
- D aggiunti

**Abbattuti:**

- A atterrati
- B uccisi
- C buttati giù
- D tristi

(4 punti)

